



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 26 aprile 2020

I CONTAGI

In Sicilia retromarcia del virus

L'epidemia arretra: cala per la prima volta
il numero dei positivi. E abbiamo
l'indice più basso di trasmissione in Italia
L'esperto: "Il blocco ha funzionato"

di **Giusi Spica**
● a pagina 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136761

L'epidemia arretra Cala per la prima volta il numero dei positivi

In Sicilia le persone infette sono 48 in meno del giorno precedente
E l'isola ha un primato: l'indice più basso di trasmissione del contagio

di Giusi Spica

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza cala il numero complessivo dei positivi in Sicilia. Il dato comunicato dalla Regione attesta che sono stati individuati 39 nuovi contagi (su 3.086 tamponi) ma è elevata la cifra dei guariti: 81. Questa circostanza, assieme a un ridotto numero di decessi (sei) fa sì che oggi nell'Isola le persone affette da Coronavirus siano 48 in meno di ieri. Si capirà nei prossimi giorni se siamo davanti a una tendenza. Intanto la Sicilia registra un altro primato positivo, sancito dall'Istituto superiore di sanità: è la regione italiana in cui il virus si trasmette di meno da un individuo all'altro. E altre analisi dicono che l'Isola - dopo la Calabria - ha il minor numero di casi positivi e di morti rispetto alla popolazione (rispettivamente 58 e 4,2 ogni 100 mila abitanti).

Il valore da tenere d'occhio è soprattutto l' R_0 (l'erre con zero), che indica il numero medio di casi generati da un individuo infetto. Tra il 10 e il 25 marzo, nei giorni del lockdown nazionale, è passato da uno spaventoso 2-3 a meno di 1 in tutta Italia. In sostanza ogni positivo infetta

meno di una persona. E in Sicilia si registra il valore più basso: 0,3. Inferiore all'Emilia Romagna (0,7) ma anche a regioni con numeri totali di casi più bassi come la Sardegna (0,6).

«Più il valore R_0 è elevato e maggiore è il rischio di diffusione della pandemia - spiega l'epidemiologo palermitano Salvatore Scondotto, presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia - Fino a quando l'indice si mantiene al di sotto di 1, l'epidemia può essere contenuta». In Sicilia - stando ai dati di Iss elaborati dalla fondazione Bruno Kessler - l' R_0 è più basso che altrove. «L'indice - spiega l'epidemiologo - dipende dalla natura stessa del virus, dalla durata dell'infettività e dal numero dei contatti della persona infetta. Dato che per il primo e il secondo fattore non è possibile un intervento perché servirebbero una cura o un vaccino, è possibile intervenire solo sul terzo fattore limitando il numero dei contatti. In Sicilia tali misure sono intervenute in una fase precoce della circolazione virale, insieme ad ulteriori misure tra cui quelle rivolte ai rientrati da aree a maggiore incidenza». Già a metà marzo, con le notizie sul crescere dei contagi, il virus ha rallentato la sua marcia. La paura ha agito da sola. Oggi la situa-

zione è ulteriormente migliorata. Anche se non tutti gli studi concordano sull'entità del calo. Secondo il modello elaborato dal Dipartimento di scienze aziendali, sociali e statistiche dell'Ateneo di Palermo dall'11 aprile a oggi l' R_0 in Sicilia è 0,8. Inferiore alla soglia di allerta, ma superiore a quello diffuso da Iss. All'origine potrebbe esserci la fonte dei dati: lo studio Kessler prende in esame quelli del sistema di sorveglianza Iss che riporta i casi per data di effettiva incidenza, mentre lo studio palermitano tiene conto dei dati della Protezione civile nazionale.

In ogni caso, anche sulla base di queste rilevazioni, il governo sta organizzando le riaperture. Con un monito: l'epidemia ha abbassato la testa ma ci metterebbe poco a rialzarla. «Paradossalmente - avverte Scondotto - nelle aree in cui il virus è circolato meno come in Sicilia vi è una frazione più ampia di popolazione suscettibile. Per questo l'Associazione di Epidemiologia è stata tra i promotori della indagine sieroepidemiologica che a breve avviata dal ministero della Salute per stimare i soggetti entrati in contatto con il virus in ogni regione e nei principali comparti produttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ AntiCovid Medici in reparto

**L'epidemiologo
Scondotto: il blocco
ha funzionato
Ma il virus può sempre
rialzare la testa**



Coronavirus,
Musumeci:
"Riaprire sì ma con
prudenza,
pensiamo ad..."



Il trend nella Sicilia
che vuole riaprire:
meno malati e
l'indice...



Termoscanner,
mascherine
obbligatorie su
aerei e biglietti
elettronici...



SALUTE

HOME > SALUTE > CORONAVIRUS, CONTAGI CONTENUTI IN SICILIA: ECCO PERCHÈ LE MISURE HANNO FUNZIONATO

UNIVERSITÀ

Coronavirus, contagi contenuti in Sicilia: ecco perchè le misure hanno funzionato

26 Aprile 2020



Coronavirus

«Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità». Lo sottolinea il report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Universitario «Paolo Giaccone».

Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri),



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6).

La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3», prosegue l'analisi.

«Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia».

L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. «Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta delle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale», sottolinea il report.

L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: «ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia», osservano i medici. E aggiungono: «un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti».

«Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringel hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti».

«Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale», affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino.

© Riproduzione riservata



I PIÙ LETTI

OGGI



Il presidente Inps: reddito di emergenza da 500 euro a chi non ha quello di cittadinanza



Coronavirus in Sicilia, boom di guariti e per la prima volta scende il numero totale dei malati



Coronavirus, Musumeci: "Riaprire si ma con prudenza, pensiamo ad un turismo tutto siciliano"



Coronavirus, chi abita al mare può fare il bagno già dalla Fase 1



Sorpresi di notte per strada, si oppongono ai controlli: tre arresti a Palermo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA 75° 1945 > 2020

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni



Coronavirus, ecco perché in Sicilia la p...



Musumeci, l'economia e la Fase 2 «Riabri...



Come funziona il test sierologico approv...



Scegli di restare aggiornato sempre e dovunque!

sei in » COVID-19

Coronavirus, ecco perché in Sicilia la pandemia ha colpito meno che altrove

26/04/2020 - 14:06 - di Redazione

Il report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Giaccone



A A A

«Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità».

Si legge nel report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

IL GIORNALE DI OGGI



Sfoggia

Abbonati



Sfoggia l'archivio dal 1945

I TITOLI del GIORNO



I VIDEO



dell'Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Universitario «Paolo Giaccone».

Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6).

La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3», prosegue l'analisi.

«Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia».

L'11 marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. «Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta delle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale», sottolinea il report.

L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: «ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia», osservano i medici.

E aggiungono: «un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti».

«Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti».

«Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale», affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

▶ Parrucchieri allo stremo: «Noi abbandonati, il 4 maggio apriamo»



I PRESS NEWS



ARCHITETTI CATANIA
"Off Covid", sul sito degli una sezione dedicata al lockdown



COMMERCIALISTI CATANIA
Donati ventilatore polmonare al S. Marco e buoni spesa



CROWDFUNDING
Un kit per proteggere i bimbi ricoverati nei reparti pediatrici

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



▶ Catania: restyling in via Ipogeo



VivereGiovani.it



Personaggi
Salvo Coniglione: «"Samuel Stern" una novità per i fumetti italiani»



Style
A Calascibetta l'arte parla di ambiente ed eco sostenibilità



Musica
Etta Scollo: «Canto il cammino perenne di Maria»

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

arte | Cronaca | Cultura | Economia e Lavoro | Europa | Italia | Mondo | Notizie | Politica | ...

EVIDENZA

Coronavirus in Sicilia, come hanno funzionato (e BENE) le misure di contenimento

Published 4 minuti ago - REDAZIONE

Contrasto al Coronavirus in Sicilia – Il Report della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva [UniPa](#) e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2 del Policlinico Universitario “P. Giaccone”

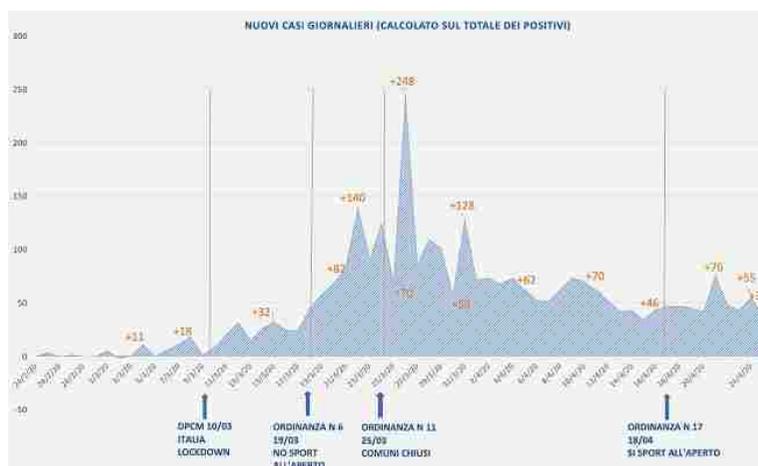
0
notes32
views

a cura di *Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino* (in rappresentanza della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva [dell'Università di Palermo](#) * e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2 **)

* Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva [dell'Università di Palermo](#)

** Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria “Paolo Giaccone” [dell'Università degli Studi di Palermo](#)

45esimo giorno dal DPCM dell'11 Marzo 2020. Al 25 Aprile 2020, sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi



Article info

REDAZIONE

MORE

bene, contenimento, contrasto, coronavirus, Covid, funzionato, Medicina, misure, P. Giaccone,

su un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i più alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare).

Perché l'aumento dei casi in Sicilia non è stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante è stata probabilmente la precocità negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale.

L'evoluzione dell'epidemia in Sicilia

Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità.

La Sicilia è infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3.

Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia.

L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi.

Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta delle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale.

L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia.

Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti.

Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per

policlinico, preventiva, regione, sicilia,
unipa. Universitario

In stampa il libro "1943: la "Reconquista" dell'Europa. Dalla Conferenza di Casablanca allo sbarco in Sicilia"

Published 16ore ago

Coronavirus: con il Cura Italia, semplificazione burocratica per le visite mediche in agricoltura

Published 18ore ago

Covid-19, Figuccia: "Plaudo al governo Musumeci che ha garantito rigore e chiarezza"

Published 18ore ago

Lettera Aperta al Giornale: Coronavirus, quale sarà la prima cosa che farete una volta usciti di casa? Un semplice caffè nel mio Bar preferito con un Amico.

Published 20ore ago

Share this article



Contenuto sponsorizzato

Cerca ... **CERCA**

Ti potrebbe interessare

MOTO

l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti.

Excursus delle Ordinanze a Livello Nazionale e Regionale

Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal Presidente della Regione e dal Governo Regionale.

Ordinanza n. 1 del 25 Febbraio della Regione Siciliana	· Le scuole di ogni ordine e grado, le università , gli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni devono adottare misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute.· I viaggi d'istruzione sono sospesi fino al 15 marzo 2020.· Nelle procedure concorsuali deve essere garantita in tutte le fasi del concorso la distanza di sicurezza per la trasmissione droplet.· Chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico deve comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente che provvederà alla prescrizione della permanenza domiciliare.· In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve avvertire immediatamente l'operatore di Sanità Pubblica.
DPCM 8 Marzo	· Misure urgenti di contenimento del contagio nella Regione Lombardia e nelle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanio-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia.
DPCM 10 Marzo	· Misure di contenimento estese a tutto il territorio Nazionale.· Muoversi solo se necessario. Ove richiesto queste esigenze vanno attestate mediante autodichiarazione .· Divieto di assembramento .· Ristoranti e bar chiusi alle 18.· Centri commerciali chiusi nei fine settimana (eccetto farmacie, parafarmacie e alimentari).· Sospesi eventi e competizioni sportive.· Allenamenti per gli atleti a porte chiuse.· Stop a palestre, piscine, spa e centri ricreativi.
Ordinanza n. 5 del 13 Marzo della Regione Sicilia	· Sospensione di tutte le attività commerciali al dettaglio, chiusura dei mercati, dei servizi di ristorazione, di parrucchiere e di centri estetici.· Agevolazione dello smartworking .· Mantenimento della distanza interpersonale maggiore di 1 metro.· Stato di isolamento fiduciario , sorveglianza attiva da parte del medico di medicina generale ed esecuzione di un tampone oro-faringeo alla scadenza del periodo di isolamento per tutti i soggetti che hanno fatto ingresso nel territorio regionale a partire dal 14 Marzo.
Ordinanza n. 6 del 19 Marzo	· Limitazione delle uscite ad una volta al giorno solo per acquisti essenziali, possibile ad un solo componente del nucleo familiare.· Vietata l'attività motoria e sportiva

Variazioni ai Calendari FMI Motocross, Supermoto e Moto d'Epoca

by REDAZIONE

MOTO

#IoRestoACasa con TRIALPLAY: il Campionato Italiano Trial alternativo

by REDAZIONE

NOTIZIE

I Carabinieri di Baucina insieme ai commercianti e ad un gruppo di persone di Palermo donano uova di Pasqua, generi alimentari e beni per l'igiene personale

by REDAZIONE

Articoli recenti

- Coronavirus in Sicilia, come hanno funzionato (e BENE) le misure di contenimento
- Pusher stakanovista nuovamente arrestato a San Berillo (Foto)
- #uncontattochevale, la Lega del Filo d'Oro presenta un ciclo di incontri in diretta Facebook
- Evade dagli arresti domiciliari: 21enne arrestato dai Carabinieri
- La chiude in un garage e tappandole la bocca la costringe a subire atti sessuali: arrestato un 37enne

<i>della Regione Sicilia</i>	all'aperto anche in forma individuale.· Interdetta la fruizione delle aree a verde pubblico e parchi gioco.· Obbligo ai comuni di provvedere alla sanificazione dei centri abitati.· Inibito l'ingresso ai venditori ambulanti provenienti da altri comuni.
<i>DPCM 22 Marzo</i>	· Sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali con alcune eccezioni.· Divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi in un comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano. Non è consentito il rientro nella propria residenza.· Agevolazione dello smartworking .· Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro
<i>Ordinanza n. 8 del 23 Marzo della Regione Sicilia</i>	· Divieto d'accesso e di allontanamento dai comuni di Agira, Salemi e Villafrati (zone rosse).
<i>Ordinanza n. 11 del 25 Marzo della Regione Sicilia</i>	· Estensione del divieto di uscire dal proprio comune se non per improrogabili esigenze lavorative o necessità di salute.· Consentito il transito, in ingresso e in uscita dal territorio comunale solo agli operatori sanitari.
<i>DPCM 10 Aprile</i>	· Restano in vigore tutte le precedenti disposizioni stabilite per contrastare l'emergenza coronavirus.
<i>Ordinanza n. 17 del 18 Aprile della Regione Sicilia</i>	· Possibilità di effettuare attività fisica individuale all'aperto seppur in prossimità della propria abitazione .· Consentiti i lavori di manutenzione per la prevenzione degli incendi. È, altresì, autorizzata l'attività di manutenzione di aree verdi e naturali, pubbliche e private.· Consentito nelle giornate domenicali e festive il servizio di consegna a domicilio dei prodotti alimentari.· Consentita l'attività di manutenzione, di montaggio e di allestimento degli stabilimenti balneari, nonché la pulizia della spiaggia di pertinenza.

Gli effetti delle misure intraprese sul contagio in Sicilia

In primis, uno dei parametri ormai a tutti familiare e maggiormente indicativo dell'andamento di una epidemia, ovvero il tasso di riproduzione basale di una patologia (**RO**), sia passato da un valore di 2,3 il 29 Febbraio (in assenza di restrizioni, ovvero 2,3 contagi "secondari" a partire da un soggetto positivo al SARS-CoV-2) ad un valore di 1,1 il 29 Marzo. Ad oggi, 24 Aprile, l'RO del SARS-CoV-2 in Sicilia è tra i più bassi in Italia, attestandosi tra 0,5 e 0,7. Questo è un dato rassicurante poiché sta ad indicare che una persona infetta ha la probabilità di contagiare UNA SOLA altra persona ed anche meno grazie soprattutto alle ulteriori misure di distanziamento ed isolamento dei positivi (Covid Hospital e Covid Hotel per gli asintomatici in ogni Provincia Siciliana).

Figura 1. Andamento dei nuovi casi confermati laboratoristicamente di soggetti infetti da SARS-CoV-2 in Regione Sicilia in relazione alle Ordinanze introdotte dal Governo Regionale Siciliano.

Considerando che la durata del periodo di incubazione medio del SARS-Cov-2 è pari a 5,6 giorni (con un range che va da 1 a 21 giorni), gli effetti della riduzione del numero di contagi possono essere apprezzati **soltanto dopo circa 15 giorni** dalla introduzione delle misure. Per questo, come visibile in figura 1, gli effetti positivi delle ordinanze sulla riduzione dei contagi non sono apprezzabili nell'immediato ma si sono visti nel corso delle settimane successive all'entrata in vigore delle Ordinanze. In particolare, i nuovi positivi in Sicilia dal 13 Aprile si attestano su un tasso di incremento giornaliero all'incirca costante e sono per lo più collegati a focolai familiari (da soggetti COVID+ perché rientrati dalle Regioni del Nord o infettatisi in Sicilia) e assistenziali (RSA di Villafrati, RSA di Caltagirone, Oasi di Troina tra i più noti con i relativi casi "secondari" spesso a livello intrafamiliare degli operatori sanitari stessi).

Figura 2. andamento dei nuovi casi di COVID-19 in Regione Sicilia in base a a. isolamento domiciliare (curva in grigio); b. ricoverati in reparti COVID (curva in blu); c. guariti (curva in giallo); d. deceduti (curva in azzurro); e. ricoverati in terapia intensiva (curva arancione)

Un altro dato positivo da analizzare con attenzione è, come evidenziato in Figura 2, la costante diminuzione nelle ultime dei pazienti gravi ricoverati in terapia intensiva (curva arancione), dei pazienti ricoverati in reparto (curva blu scuro) e contestualmente un aumento dei guariti (curva gialla). Questa condizione è ascrivibile a tutto il territorio Regionale e ha decisamente allentato la pressione sul sistema sanitario Regionale.

In merito all'aumento dei nuovi casi settimanali si discosta la Sicilia Orientale, con in testa la provincia di Catania, responsabile di un terzo degli attuali positivi di tutta l'Isola.

	ATTUALI POSITIVIAL 25/04/2020	DIFFERENZA SETTIMANA PRECEDENTE (18/04/2020)
<i>Catania</i>	670	+58
<i>Messina</i>	402	+13
<i>Palermo</i>	372	+30
<i>Enna</i>	302	-9
<i>Agrigento</i>	129	+0
<i>Caltanissetta</i>	110	-2
<i>Trapani</i>	116	+3
<i>Siracusa</i>	96	-9
<i>Ragusa</i>	75	+17

Pensare ad un allentamento delle misure? Sì, ma con cautela

CORONAVIRUS, STUDIO UNIPA: "LOCKDOWN EFFICACE NEL TENERE BASSI I CONTAGI IN SICILIA"

In un report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva dell'Università di Palermo e del laboratorio di riferimento regionale per la diagnostica molecolare del Sars-Cov2 del Policlinico Giaccone, l'andamento dell'epidemia nell'Isola Perché l'aumento dei casi in Sicilia non è stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? A queste domande offre una risposta il report della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva dell'Università di Palermo e del laboratorio di riferimento regionale per la diagnostica molecolare del Sars-Cov2 del Policlinico Giaccone. Per i ricercatori "un ruolo determinante è stata probabilmente la precocità negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di 'lockdown' volute dal governo nazionale e regionale".

L'evoluzione dell'epidemia in Sicilia

Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars Cov 2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità. La Sicilia è infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3.

Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del Sars Cov 2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 marzo ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia.

L'11 marzo il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. Per i ricercatori "di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta delle ordinanze del governo nazionale e regionale".

L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del Sars Cov 2 in Sicilia era ancora contenuta: ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia. "Un vantaggio temporale - si legge nello studio - non indifferente che ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti Covid-19 e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti. Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti".

Gli effetti delle misure intraprese sul contagio in Sicilia

In primis, uno dei parametri ormai a tutti familiare e maggiormente indicativo dell'andamento di una epidemia, ovvero il tasso di riproduzione basale di una patologia (R0), sia passato da un valore di 2,3 il 29 Febbraio (in assenza di restrizioni, ovvero 2,3 contagi "secondari" a partire da un soggetto positivo al Sars Cov 2) ad un valore di 1,1 il 29 Marzo. Ad oggi, 24 aprile, l'R0 del Sars Cov 2 in Sicilia è tra i più bassi in Italia, attestandosi

tra 0,5 e 0,7. Questo è un dato rassicurante poiché sta ad indicare che una persona infetta ha la probabilità di contagiare una sola altra persona ed anche meno grazie soprattutto alle ulteriori misure di distanziamento ed isolamento dei positivi (Covid Hospital e Covid Hotel per gli asintomatici in ogni provincia siciliana).

Andamento dei nuovi casi in relazione alle ordinanze introdotte dal governo regionale

Considerando che la durata del periodo di incubazione medio del Sars Cov 2 è pari a 5,6 giorni (con un range che va da 1 a 21 giorni), gli effetti della riduzione del numero di contagi possono essere apprezzati soltanto dopo circa 15 giorni dalla introduzione delle misure. Per questo, come visibile in figura 1, gli effetti positivi delle ordinanze sulla riduzione dei contagi non sono apprezzabili nell'immediato ma si sono visti nel corso delle settimane successive all'entrata in vigore delle Ordinanze. In particolare, i nuovi positivi in Sicilia dal 13 aprile si attestano su un tasso di incremento giornaliero all'incirca costante e sono per lo più collegati a focolai familiari (da soggetti Covid-19 perché rientrati dalle regioni del Nord o infettatisi in Sicilia) e assistenziali (Rsa di Villafrati, Rsa di Caltagirone, Oasi di Troina tra i più noti con i relativi casi "secondari" spesso a livello intrafamiliare degli operatori sanitari stessi).

I nuovi casi

Un altro dato positivo da analizzare con attenzione è la costata diminuzione nelle ultime dei pazienti gravi ricoverati in terapia intensiva (curva arancione), dei pazienti ricoverati in reparto (curva blu scuro) e contestualmente un aumento dei guariti (curva gialla). Questa condizione è ascrivibile a tutto il territorio Regionale e ha decisamente allentato la pressione sul sistema sanitario regionale. In merito all'aumento dei nuovi casi settimanali si discosta la Sicilia Orientale, con in testa la provincia di Catania.

L'allentamento delle misure?

Per gli esperti "nonostante sia forte il desiderio generale che questa pandemia sia un lontano ricordo è opportuno un ritorno progressivo alla quotidianità nel rispetto del distanziamento sociale, che ci accompagnerà fino all'immissione in commercio di un nuovo vaccino. È opportuno fare tesoro anche dell'esperienza di altri stati come il Giappone, dove appena pochi giorni dopo la fine del lockdown a Wuhan e nell'Hubei è stato necessario inasprire nuovamente le misure di contenimento. In Sicilia i dati sono a nostro favore ma dobbiamo essere in grado di non perdere questo vantaggio ottenuto nei confronti di un nemico che non è ancora del tutto sconfitto".

Il tuo browser non può riprodurre il video.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

Spot

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante . . .

Forse potrebbe interessarti . . .

Gallery

[CORONAVIRUS, STUDIO UNIPA: "LOCKDOWN EFFICACE NEL TENERE BASSI I CONTAGI IN SICILIA"]

CORONAVIRUS: UNO STUDIO, IN SICILIA MISURE CONTENIMENTO HANNO FUNZIONATO

PALERMO (ITALPRESS) - In Sicilia le misure di contenimento del coronavirus hanno funzionato bene. E' quanto emerge da uno studio di Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2. Al 25 Aprile 2020 sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi su un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i piu' alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare), si evidenzia nello studio. Ma perche' l'aumento dei casi in Sicilia non e' stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante e' stata probabilmente la precocita' negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale. Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto piu' contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalita'. La Sicilia e' infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale e' pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni piu' colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3. Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia. L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attivita' imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale, si sottolinea ancora nello studio. L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: cio' ha permesso di confinare precocemente i focolai e un piu' efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia. "Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti", viene evidenziato. Nonostante la precocita' degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste piu' anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti. "Nonostante sia forte il desiderio generale che questa Pandemia sia un lontano ricordo e' opportuno un ritorno progressivo alla quotidianita' nel rispetto del distanziamento sociale, che ci accompagnera' fino all'immissione in commercio di un nuovo vaccino - si legge ancora nello studio -. E' opportuno fare tesoro anche dell'esperienza di altri stati" dove pochi giorni dopo la fine del lockdown e' stato necessario inasprire nuovamente le misure di contenimento. "In Sicilia i dati sono a nostro favore ma dobbiamo essere in grado di non perdere questo vantaggio ottenuto nei confronti di un nemico che non e' ancora del tutto sconfitto". (ITALPRESS).



abr/com 26-Apr-20 13:21

[CORONAVIRUS: UNO STUDIO, IN SICILIA MISURE CONTENIMENTO HANNO FUNZIONATO]

ANSA.it > Sicilia > **Coronavirus: report, in Sicilia contagio contenuto**

Coronavirus: report, in Sicilia contagio contenuto

Attuata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia

Redazione ANSA

PALERMO

26 aprile 2020

14:03

STORIA

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

[share icons]

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



TIM FIBRA e Disney+

29,90€/mese tutto compreso con Disney+ incluso per 3 mesi
ATTIVA ORA



Direct Line ora è Verti

Muov1ti con il preventivo Verti e scopri l'offerta per te

Fai un preventivo



Coronavirus: tamponi analizzati in policlinico Palermo - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

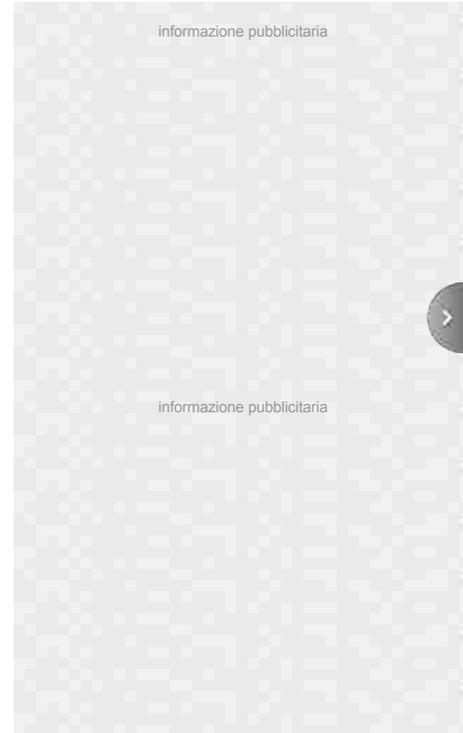
"Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità". Lo sottolinea il report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Universitario "Paolo Giaccone". Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6). La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3", prosegue l'analisi.

"Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia". "Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale", affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino. (ANSA).

Contagiosa

Malattie degli Animali

Epidemia



VIDEO ANSA



26 APRILE, 12:56

CORONAVIRUS, MASCHERINE CONSEGNATE A CASA IN SELLA ALLA MOTO



26 aprile, 12:49

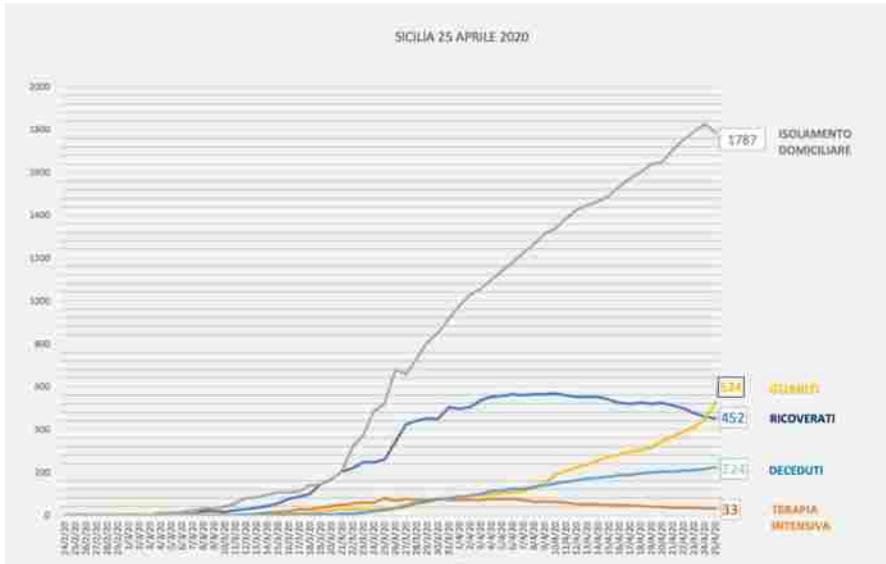
Coronavirus, Centro Tessile Milano: "Persi 3 mesi"

Home > Sicilia > Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

Sicilia

Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

26 Aprile 2020



In Sicilia le misure di contenimento del coronavirus hanno funzionato bene. E' quanto emerge da uno studio di Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2. Al 25 Aprile 2020 sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi su un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i più alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare), si evidenzia nello studio. Ma perché l'aumento dei casi in Sicilia non è stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante è stata probabilmente la precocità negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale. Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità. La Sicilia è infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad

Lifestyle



Come affrontare una separazione coniugale
24 Aprile 2020



Prescrizione delle bollette telefoniche: quando scatta?
21 Aprile 2020



Come recuperare il PIN della carta di credito
18 Aprile 2020



Cinema in casa: idee per realizzarlo
15 Aprile 2020

esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3. Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia. L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale, si sottolinea ancora nello studio. L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia. "Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti", viene evidenziato. Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti. "Nonostante sia forte il desiderio generale che questa Pandemia sia un lontano ricordo è opportuno un ritorno progressivo alla quotidianità nel rispetto del distanziamento sociale, che ci accompagnerà fino all'immissione in commercio di un nuovo vaccino - si legge ancora nello studio -. È opportuno fare tesoro anche dell'esperienza di altri stati" dove pochi giorni dopo la fine del lockdown è stato necessario inasprire nuovamente le misure di contenimento. "In Sicilia i dati sono a nostro favore ma dobbiamo essere in grado di non perdere questo vantaggio ottenuto nei confronti di un nemico che non è ancora del tutto sconfitto".



26/04/2020 12.49 CORONAVIRUS: SANITARI TPALL A BALDINI "CON ABNEGAZIONE IN 200MILA"
26/04/2020 12.08 EDITORIA: SICILIANI LIBERI "ITALPRESS FIORE ALL'OCCHIELLO, SOLIDARIETA"
26/04/2020 11.44 EDITORIA: ASSOSTAMPA SICILIA "SOLIDARIETA' A GIORNALISTI ITALPRESS"
26/04/2020 11.32 CORONAVIRUS: MUSUMECI "RIAPRIRE GRADUALMENTE, MOMENTO DI VULNERABILITA"
26/04/2020 11.02 EDITORIA: FARAONE"INTOLLERABILI ATTACCHI A ITALPRESS,SALVINI SI DISSOCI"

AUDIOPRESS

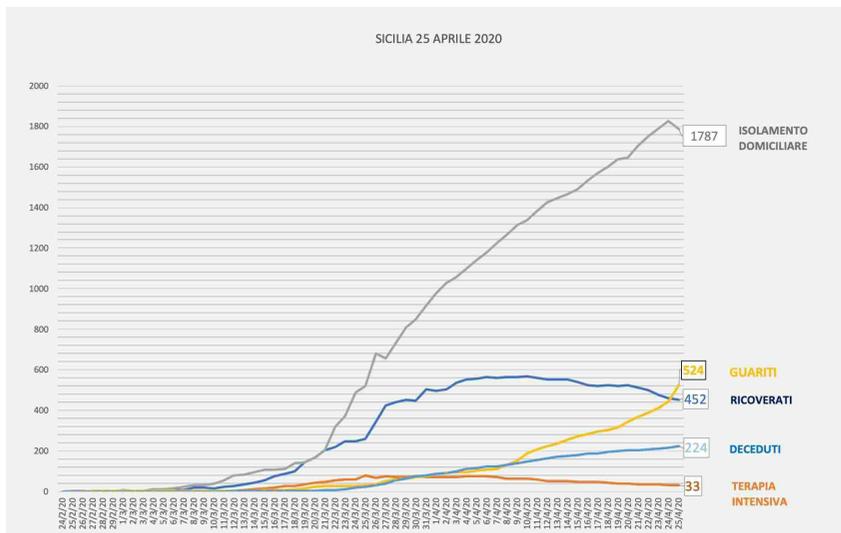
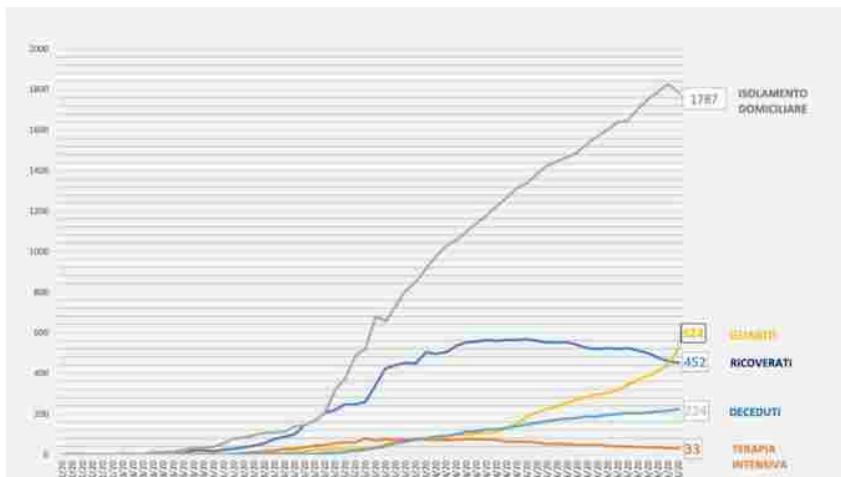
AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

- HOME
- ABBONAMENTI
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- LAVORA CON NOI
- PREMIUM
- SERVIZI

Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

26 Aprile 2020 Audiopress economia 0



In Sicilia le misure di contenimento del **coronavirus** hanno funzionato bene. E' quanto emerge da uno studio di Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2 Al 25 Aprile 2020 sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi su

ARTICOLI RECENTI

Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

Conte riunisce i capi delegazione. Nel pomeriggio la cabina di regia per le riaperture

"Agli autonomi 700-800 euro", dice Buffagni

PAGANO (LEGA) "BASTA QUERELLE NORD-SUD, ITALIA E' UNICA"

Pagano "Basta querelle Nord-Sud, Italia è unica"

META

Accedi

Inserimenti feed

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

- ASTI
- BIELLA
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DI MAIO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIERI
- GDF
- GIAVENO
- GUARDIA DI FINANZA
- IN EVIDENZA
- ITALPRESS
- LAGNASCO
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO

un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i più alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare), si evidenzia nello studio. Ma perché l'aumento dei casi in Sicilia non è stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante è stata probabilmente la precocità negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale. Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità. La Sicilia è infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3. Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia. L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale, si sottolinea ancora nello studio. L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia. "Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti", viene evidenziato. Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti. "Nonostante sia forte il desiderio generale che questa Pandemia sia un lontano ricordo è opportuno un ritorno progressivo alla quotidianità nel rispetto del distanziamento sociale, che ci accompagnerà fino all'immissione in commercio di un nuovo vaccino - si legge ancora nello studio -. È opportuno fare tesoro anche dell'esperienza di altri stati" dove pochi giorni dopo la fine del lockdown è stato necessario inasprire nuovamente le misure di contenimento. "In Sicilia i dati sono a nostro favore ma dobbiamo essere in grado di non perdere questo vantaggio ottenuto nei confronti di un nemico che non è ancora del tutto sconfitto".

L'articolo **Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato** proviene da **Italpress**.



ECONOMIA

ITALPRESS



« PREVIOUS

Conte riunisce i capi delegazione.
Nel pomeriggio la cabina di regia
per le riaperture

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 - C.C.I.A.A. Torino 697210 - Trib. Torino 3405/84

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MINISTERO DEGLI ESTERI

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MONDOVI

MOVIMENTO 5 STELLE

NOVARA

PARLAMENTO

PIEMONTE

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PS

RETE7

RETESETTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOP NEWS

TOPNEWS

TORINO

VIDEO

domenica 26 Aprile 2020

CHIUDENDO questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. [Informativa privacy e cookie policy](#). [Accetto](#)

HOME NOTIZIE SPORT SERVIZI TG GALLERIE FOTOGRAFICHE VIDEO PRODUZIONI TELEVISIVE LIVE ANTENNA SICILIA LIVE TELECOLOR

lasiciliaweb

Home Sicilia

Covid, così la Sicilia ha fatto argine

Report dell'Università di Palermo analizza i motivi della diffusione inferiore del virus rispetto alle altre regioni

Data: domenica 26 Aprile 2020 | in: Sicilia



Clicca su Mi piace
e diventa anche tu un nostro fan
Ricevi le news direttamente sul tuo profilo

Share Tweet Whatsapp Email

PALERMO – “Sin dall’inizio dell’epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità”.

Lo sottolinea il report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell’Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Universitario “Paolo Giaccone”.

Dall’inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6).

La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor



Tweet di @Lasiciliaweb

lasiciliaweb
@Lasiciliaweb

Covid, così la Sicilia ha contenuto l'impatto CLICCA PER LEGGERE [lasiciliaweb.it/2020/04/26/cov...](#)



21m

lasiciliaweb
@Lasiciliaweb

Regione dà un "supporto" all'Asp Siracusa CLICCA PER LEGGERE [lasiciliaweb.it/2020/04/26/reg...](#)



numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3", prosegue l'analisi.

"Sicuramente un ruolo determinante – proseguono i docenti – ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia".

L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. "Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta delle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale", sottolinea il report.

L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: "Ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia", osservano i medici.

E aggiungono: "un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti".

"Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. – sostiene il report – Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti".

"Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale", affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino.

1h

lasiciliaweb @Lasiciliaweb

"Tutti a scuola a settembre" CLICCA PER LEGGERE lasiciliaweb.it/2020/04/26/tut...



"Tutti a scuola a settembre"
Il premier Conte: "Lavoriamo per I...
lasiciliaweb.it

1h

lasiciliaweb @Lasiciliaweb

Santa Lucia, festa in streaming CLICCA PER LEGGERE lasiciliaweb.it/2020/04/26/san...



Santa Lucia, festa in streaming
La processione per la patrona di S...
lasiciliaweb.it

1h

Potrebbe interessarti anche

Raccomandato da Outbrain



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.



Con Luce 30 e Gas 30 Spring hai il 30% di sconto su entrambe le commodity.



Nuovo CAPTUR. Da 199 € al mese. Blocca l'offerta in VIDEO LIVE CHAT.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MAVIC www.mavicsnc.it

- MATERIALE EDILE
- CERAMICHE E SANITARI
- MATERIALE SIDERURGICO
- VERNICI E COLORI
- MATE
- FERRA
- ARRE
- ARRE



Vieni a vedere la nuova esposizione LAGO a Modica!



ULTIME NOTIZIE *sicilia impatto contenuto del covid* / *Il report dell'*

🕒 26 Aprile 2020 15:26:03

NS NuovoSUD.it
Quotidiano d'informazione

Ristorante
Vecchio Aquarium

SPECIALITÀ LUMACHE

📞 0931 948912 / 338 7302888
E GRADITA PRENOTAZIONE

📍 Via Papa Paolo VI, 91 (Zona Taverna) - Floridia (SR)

CHIUSO LA DOMENICA

HOME SEZIONI ▾ PROVINCE ▾ SUD ITALIA NEWS LA REDAZIONE PUBBLICITÀ SEGNALA UNA NOTIZIA 🔍

AVVISI LEGALI

RISTORANTE - PIZZERIA - EVENTI

Ctr. Masseria 96010 - Solarino (SR)

Tel: 0931.923518 - 3346126838 Lunedì chiuso

Villa del Casale



Il report dell'Università di Palermo: "In Sicilia impatto contenuto del covid"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

☰ Cronaca Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani 🕒 Apr 26,2020 📄 1 🗨️ 0



"Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità". Lo sottolinea il report della "Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità". Lo sottolinea il report della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico Universitario "Paolo Giaccone". Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6). La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3", prosegue l'analisi. "Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia". L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. "Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale", sottolinea il report. L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: "ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia", osservano i medici. E aggiungono: "un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti". "Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti". "Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale", affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino. ". Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6). La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3", prosegue l'analisi. "Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia". L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. "Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale", sottolinea il report. L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: "ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia", osservano i

medici. E aggiungono: "un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti". "Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti". "Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale", affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino.

TAGS:

Articolo Precedente

Articolo Successivo

< Tentano di svuotare parchimetro ad
Aci Castello: 2 presi

>

POTREBBERO INTERESSARTI

17.8 °C TRAPANI, IT DOMENICA 26 APRILE 2020

TRAPANI ERICE MARSALA&PETROSINO AGRO ERICINO ISOLE ALCAMO&CASTELLAMMARE MAZARA BELICE



trapaniSi

CRONACA ▾ ATTUALITÀ ▾ POLITICA ▾ EVENTI ▾ SPORT ▾ LE RADIO BLOG CORONAVIRUS

#RESTAACASA

Quelli della Notte

CHIAMA allo: 0923 20830

Tavola calda e cornetti caldi a casa tua

SOLO SERVIZIO A DOMICILIO

dalle 20:00 fino a tarda notte

#RESTAACASA

Quelli della Notte

Consegna a domicilio

ORDINA dalle 10 alle 14

direttamente a casa tua:

Home > Territorio > Agro ericino > In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato: lo studio

In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato: lo studio

By Redazione - 26 Aprile 2020

PRIMO PIANO

Coronavirus, Conte: a scuola a settembre, niente "liberi tutti" il 4 maggio

26 Aprile 2020

Tranchida: "Ecco perché non abbiamo ancora chiesto i fondi regionali per l'emergenza coronavirus"

26 Aprile 2020

Coronavirus, sito Palazzo Chigi: "Chi abita al mare può fare il bagno"

26 Aprile 2020

Coronavirus, Decaro (Anci): "Finalmente mascherine a prezzo imposto come chiedevano i sindaci"

26 Aprile 2020

L'anticipo bancario della Cassa Integrazione conviene? Adesso, forse, si

26 Aprile 2020

Novak Djokovic: "Gianluca Naso era più forte di me". I ricordi del trapanese [VIDEO]

26 Aprile 2020

In Sicilia le misure di contenimento del coronavirus hanno funzionato bene. È quanto emerge da uno studio di Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del

ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SARS-CoV-2 Al 25 Aprile 2020 sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi su un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i più alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare), si evidenzia nello studio.

Ma perché l'aumento dei casi in Sicilia non è stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante è stata probabilmente la precocità negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale.

Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità. La Sicilia è infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8).

Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3. Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia. L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi.

Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale, si sottolinea ancora nello studio.

L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia.

"Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti", viene evidenziato.

Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti.

In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato: lo studio

26 Aprile 2020

Innovative terapie per la cura del coronavirus

26 Aprile 2020

Rinvio elezioni, M5S: "No a commissari, fondamentale la continuità amministrativa"

26 Aprile 2020

Baldo Gucciardi: fondi al Luglio Musicale "importante sostegno alla cultura trapanese"

26 Aprile 2020

COVID-19: Salemi sempre meno "rossa", per la prima volta diminuiscono i contagiati in Sicilia....

25 Aprile 2020

Giorni corsari #casogenco – Assessore distribuisce mascherine porta a porta, opposizione chiede chiarimenti [AUDIO]

25 Aprile 2020

Nella Finanziaria regionale 150mila euro per il Luglio Musicale Trapanese

25 Aprile 2020

Coronavirus, sono 81 in provincia di Trapani gli attuali contagiati

25 Aprile 2020

FM Service: "Pignoramento in danno al Trapani Calcio"

24 Aprile 2020

Con Francesco Rinaudo il punto "legale" di questa storia granata tra calcio e tribunali [AUDIO]

21 Aprile 2020

Pignoramento FM Service, il Trapani Calcio presenta esposto alla Procura della Repubblica

21 Aprile 2020



Publicità Contatti

Cerca _____



Home / Attualità / Politica / Economia / Cultura / Cronaca / Sport / Sanità

Home » Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

Condividi su:



Uno studio. In Sicilia le misure anti-covid hanno funzionato

In Sicilia le misure di contenimento del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANN.

Compra subito MS Windows 10

Versione completa con codice di attivazione e guida per installazione a soli €29,95.

Versione-Completa.it

VISITA IL SITO

Covid19 Sicilia, 35 nuovi contagi ma boom di guarigioni, 196 in 24 ore e 720 in totale

ANCORA CONTAGIATE 2.272 (-48)



www.regione.sicilia.it

Regione Siciliana

CORONAVIRUS SICILIA

TAMPONI	TOT.	VAR.	PAZIENTI	TOT.	VAR.
ESEGUITI	70.104	+1.853	RICOVERI	478	-7
POSITIVI	3.055	+35	TERAPIA INTENSIVA	33	0
ATTUALI POSITIVI	2.107	-165	ISOLAMENTO DOMICILIARE	1.629	-158
			GUARITI	720	+196
			DECESSI	228	+4

NUMERO VERDE GRATUITO 800.45.87.87

26 APRILE 2020

di Manlio Viola | 26/04/2020



Attiva ora le notifiche su Messenger

Dopo la contrazione di ieri sulla situazione covid19 Sicilia, prima giornata che ha mostrato in Sicilia una **diminuzione del numero dei malati totali**, c'era molta attesa per i dati di oggi (come ce ne sarà per quelli di domani) alla ricerca di conferme di un trend molto positivo e incoraggiante in una regione che non ha mai vissuto il



Contattaci su WhatsApp
+39 377 4388137

Il tram è ancora operativo a tempo pieno?

MAR 31/03/2020 ALLE 13:22



fai la tua segnalazione su Whatsapp

+39 377 438 8137

contagio in proporzioni drammatiche come avvenuto altrove anche se proprio oggi si registra **allarme per il ricovero di una bambina di pochi mesi a Palermo**

Questo il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 17 di oggi (domenica 26 aprile), in merito all'emergenza Coronavirus, così come comunicato dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale.

Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 70.104 (+1.853 rispetto a ieri), su 65.689 persone: di queste sono risultate positive 3.055 (+35), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.107 (-165), 720 sono guarite (+196, di cui 13 ricoverati e 183 in isolamento domiciliare) e 228 decedute (+4).

Degli attuali 2.107 positivi, 478 pazienti (-7) sono ricoverati - di cui 33 in terapia intensiva (0) - mentre 1.629 (-158) sono in isolamento domiciliare



Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 66 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 116 (15, 21, 11); Catania, 674 (107, 200, 79); Enna, 297 (130, 72, 28); Messina, 403 (95, 83, 47); Palermo, 377 (68, 51, 28); Ragusa, 54 (6, 29, 6); Siracusa, 46 (51, 142, 23); Trapani, 74 (6, 57, 5).

Importante per la valutazione della situazione siciliana anche lo studio dell'Università di Palermo secondo il quale Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la vicenda covid19 Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità".

"Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale", sottolinea il report.

"Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale", affermano gli autori del report Livia Maria Amato,



ECONOMIA SICILIA



Axa Medical Care dona kit di protezione al Comune di Polizzi Generosa

di ECONOMY SICILIA

Coronavirus, industriali a Musumeci: "Fase 2, serve un cambio di passo"

di ECONOMY SICILIA

Fase 2, mercato immobiliare: ecco come ripartire nel dopo Covid-19

di ECONOMY SICILIA

Coronavirus, l'accusa di Calderone: "Prestiti da 25mila euro sono una presa in giro"

di ECONOMY SICILIA

In Sicilia your food ecommerce



Stefania Candiloro, Claudio Costantino.

L'attenzione, adesso, deve essere posta sulla vigilanza anche in **previsione della fase 2**. "Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti"

Bimba di 5 mesi ricoverata all'ospedale Di Cristina, positiva al Covid al terzo tampone

Palermo

Covid19, muore un uomo di 73 anni ricoverato con la moglie all'ospedale di Partinico

- #campioni
- #contagio coronavirus sicilia
- #coronavirus
- #coronavirus in sicilia
- #covid19
- #emergenza coronavirus
- #Istituto Superiore Sanità

Link sponsorizzati



A Base di Magnesio e Zolfo

Agricola Internazionale



Muama - Traduttore portatile

Muama Enence



Scheda GWA con ARM Cortex-A9

Tecnologix

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.

Nutrivia



Mamma e papà portano la figlia a una visita post-trapianto e vengono...



Nuovo CAPTUR. Da 199 € al mese. Blocca l'offerta in VIDEO LIVE CHAT.

Renault

PALERMO

Oroscopo del giorno domenica 26 aprile 2020

#RESTO AL SUD

Buttanissima
 Il giornale dell'irriverenza **Sicilia**



La triste illusione dello smart working

#IORESTOACASA
 Fai la spesa per te e i tuoi cari te la portiamo a casa
Ordina su Insicilia.com
 la migliore selezione di prodotti siciliani

Ultimissime

16:45 Covid19, muore un uomo di 73 anni ricoverato con la moglie all'ospedale di Partinico

15:41 Stop alle bollette idriche, ai canoni irrigui, ai diritti di pascolo e al bollo auto in Sicilia

15:01 Cambia ancora la finanziaria regionale, pioggia di emendamenti approvati in



Niente bagni in Sicilia nel 2020, la Regione ferma la stagione balneare, stop anche ai canoni demaniali



SPONSOR

L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia
E20 Smartwatch

Commissione

14:56 Guerra aperta all'interno del fronte antimafia, Fava a Borrometi "Si scusi o sarà querela penale" ma lui replica "La dignità non ha prezzo"

14:10 Bimba di 5 mesi ricoverata all'ospedale Di Cristina, positiva al Covid al terzo tampone

12:52 Cinese ai domiciliari per sfruttamento alla prostituzione, passeggia in via Libertà

11:51 Cento Kit di protezione individuale per la città di Polizzi generosa, Axa Medical risponde all'appello del sindaco



SPONSOR

Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora

Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati



Cinese ai domiciliari per sfruttamento alla prostituzione, trovata in...



SPONSOR

Sei p.iva? Scopri quanto puoi risparmiare con Sorgenia, fai il preventivo!

Sorgenia Business

Regione Siciliana

CORONAVIRUS SICILIA

TAMPONI	TOT.	VAR.	PAZIENTI
ESEGUITI	21.904	+2.008	RICOVERI
POSITIVI	1.994	+62	TERAPIA INTENSIVA
ATTUALI POSITIVI	1.774	+48	ISOLAMENTO DOMICILIARE
			GUARITI
			DECESSI

800.45.87.87

Contagio da Coronavirus in Sicilia, 1774 attualmente positivi, 76 in intensiva, 116 morti e 104 guariti



SPONSOR

Ordina oggi il tuo caffè Nespresso. Consegna gratuita ordinando almeno 10 astucci.

Nespresso.com



Covid19, muore un uomo di 73 anni ricoverato con la moglie all'ospedale di Partinico



Fase 2, i sindaci d'Italia hanno inviato le loro proposte a Conte



Stop alle bollette idriche, ai canoni irrigui, ai diritti di pascolo e al bollo auto in Sicilia



Cambia ancora la finanziaria regionale, pioggia di emendamenti approvati in Commissione



Covid19, il governo pronto ad assumere 29 tecnici della prevenzione ma scoppia la polemica

Guerra aperta all'interno del fronte antimafia, Fava a Borrometi "Si scusi o sarà querela penale" ma lui replica "La dignità non ha prezzo"



Bimba di 5 mesi ricoverata all'ospedale Di Cristina, positiva al Covid al terzo tampone

Kim Jong Un è morto, in coma o sta bene? Il punto sul 'giallo'



La bufera sull'ospedale di Siracusa, la Regione invia dirigente dell'Asp di Enna al Servizio di epidemiologia

COMMENTA CON FACEBOOK

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

PALERMO | CATANIA | AGRIGENTO | CALTANISSETTA | ENNA | MESSINA | RAGUSA | SIRACUSA | TRAPANI | OLTRE LO STRETTO | MONREALE | NEBRODI | CEFALÙ

HOME | CRONACA | POLITICA | SPORT | SALUTE | LAVORO | ARTE E CULTURA | PUBBLICITÀ | CHANGE PRIVACY SETTINGS |

BlogSicilia.it

BlogSicilia quotidiano online è una testata registrata.
Aut. del tribunale di Palermo n.19 del 15/07/2010

Editore: SiciliaOnDemand Srl
Via Castellana Bandiera, 4/a - Palermo
Tel: 0919803766
P.IVA: 06220270828

Direttore responsabile: Manlio Viola

SiciliaOnDemand è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)
con il numero 24809

Per la tua pubblicità contatta: marketing@blogsicilia.it



CORONAVIRUS: UNO STUDIO, IN SICILIA MISURE CONTENIMENTO HANNO FUNZIONATO

1982kontepeters | Dom, 26/04/2020 - 13:22

Condividi su:



Un sostegno concreto per aiutare la tua azienda a superare la fase di crisi.

INIZIA

GRATUITO PER 90 GIORNI

SALESFORCE CARE



PALERMO (ITALPRESS) – In Sicilia le misure di contenimento del coronavirus hanno funzionato bene. E' quanto emerge da uno studio di Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino, della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del SARS-CoV-2. Al 25 Aprile 2020 sono 2272 (-48 rispetto al giorno precedente) i soggetti attualmente positivi su un totale di 658251 tamponi eseguiti (con un numero di tamponi eseguiti per numero di abitanti tra i piu' alti tra le Regioni Italiane e tra quelle del Sud in particolare), si evidenzia nello studio.

Ma perche' l'aumento dei casi in Sicilia non e' stato vertiginoso come in altre Regioni d'Italia? Cosa ha contribuito a contenere il dilagare dell'epidemia? Un ruolo determinante e' stata probabilmente la precocita' negli interventi di contenimento, distanziamento fisico e delle misure di "lockdown" volute dal Governo Regionale.

Sin dall'inizio dell'epidemia di SARS-CoV-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto piu' contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalita'.

La Sicilia e' infatti, in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8).

Il dato medio nazionale e' pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni piu' colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3.

Sicuramente un ruolo determinante ha avuto l'iniziale diffusione del SARS-CoV-2 nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del DPCM dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia.

L'11 Marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attivita' imposta delle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale, si sottolinea ancora nello studio.

L'11 Marzo 2020, mentre l'OMS dichiarava lo stato di Pandemia e in Italia entrava in vigore il DPCM che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio Nazionale, la diffusione del SARS-CoV-2 in Sicilia era ancora contenuta: cio' ha permesso di confinare precocemente i focolai e un piu' efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle Regioni del Nord Italia.

"Un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti COVID+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti", viene evidenziato. Nonostante la precocita' degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. Ad oggi, grazie all'estensione della rete di Laboratori a livello Regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste piu' anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti.

"Nonostante sia forte il desiderio generale che questa Pandemia sia un lontano ricordo e' opportuno un ritorno progressivo alla quotidianita' nel rispetto del distanziamento sociale, che ci accompagnera' fino all'immissione in commercio di un nuovo vaccino - si legge ancora nello studio -. E' opportuno fare tesoro anche dell'esperienza di altri stati" dove pochi giorni dopo la fine del lockdown e' stato necessario inasprire nuovamente le misure di contenimento. "In Sicilia i dati sono a nostro favore ma dobbiamo essere in grado di non perdere questo vantaggio ottenuto nei confronti di un nemico che non e' ancora del tutto sconfitto".

(ITALPRESS).

abr/com

26-Apr-20 13:21



NOTIZIE COSA FARE IN CITTÀ VIDEO METEO

Accedi

Cronaca Politica Attualità Salute Sport Eventi Provincia Seguo News 24 Video

Gela San Cataldo Mussomeli Serradifalco Niscemi Mazzarino Riesi Sommatino Santa Caterina Butera Delia Resuttano Villalba

Seguonews > Salute > Coronavirus, ecco perchè in Sicilia la pandemia ha colpito meno che altrove: lo spiega uno studio



DA PRENDERE AL VOLO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Coca Cola 2 lt
€ 1,19
MAX 3 PE. AL GIORNO

OFFERTE VALIDE DAL 21 APRILE AL 2 MAGGIO 2020



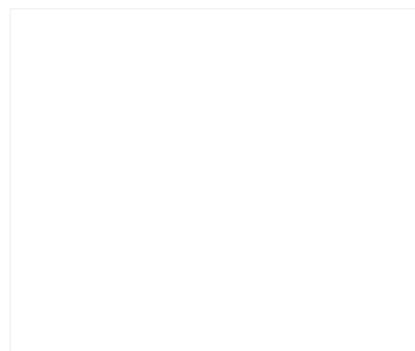
Coronavirus, ecco perchè in Sicilia la pandemia ha colpito meno che altrove: lo spiega uno studio

Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale

Redazione
26 Aprile 2020 19:57



Sin dall'inizio dell'epidemia di Sars-cov-2 in Italia, dal confronto con i dati relativi alle altre regioni e province autonome (rapportati a 100 mila abitanti), emerge per la Sicilia e in generale per le regioni del Mezzogiorno un impatto più contenuto della diffusione del contagio e dei tassi di letalità». Si legge nel report della Scuola di




DA PRENDERE AL VOLO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Caffè intermezzo Segafredo 4x225 gr
€ 4,29
MAX 3 PE. AL GIORNO

OFFERTE VALIDE DAL 21 APRILE AL 2 MAGGIO 2020

Più lette del mese



Quando finirà l'emergenza sanitaria in Italia? Le previsioni, per ogni regione, sono contenute in uno studio



Parrucchieri, barbieri ed estetiste nisseni chiedono un aiuto concreto al sindaco: "La riapertura comporterà tante difficoltà. Nel frattempo non a chi lavora in nero"

specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Palermo e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la diagnostica molecolare del virus del Policlinico

Universitario «Paolo Giaccone».

Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati in Sicilia sono 68.251 (+3.086 rispetto a ieri), su 64.892 persone: di queste sono risultate positive 3.020 (+39), mentre attualmente sono ancora contagiate 2.272 (-48), 524 sono guarite (+81, di cui 24 ricoverati e 57 in isolamento domiciliare) e 224 decedute (+6).

La Sicilia è in rapporto alla popolazione residente, la seconda regione con il minor numero di tamponi positivi: 58 ogni 100 mila abitanti (meglio soltanto la Calabria con 54,8). Il dato medio nazionale è pari a 311 positivi ogni 100 mila abitanti, e nelle regioni più colpite si superano i 500 positivi ogni 100 mila abitanti come ad esempio: Valle d'Aosta 873,9; Lombardia 684,9; Provincia Autonoma di Trento 672,3», prosegue l'analisi.

«Sicuramente un ruolo determinante - proseguono i docenti - ha avuto l'iniziale diffusione del coronavirus nelle Regioni del Nord Italia ma di certo le misure del Dpcm dell'8 Marzo 2020 ci hanno permesso di contenere notevolmente i danni e magari, tra qualche settimana di vincere la battaglia».

L'11 marzo 2020 il numero totale dei casi positivi nell'intera Isola ammontava a 83, un numero apparentemente insignificante se confrontato con i 3020 di oggi. «Di certo i numeri non sarebbero stati questi se non si fosse intervenuto in tempo con le misure di distanziamento sociale e chiusura delle attività imposta dalle ordinanze del Governo Nazionale e Regionale», sottolinea il report.

L'11 marzo, mentre l'Oms dichiarava lo stato di pandemia e in Italia entrava in vigore il Dpcm che estendeva le misure di contenimento a tutto il territorio nazionale, la diffusione del virus in Sicilia era ancora contenuta: «ciò ha permesso di confinare precocemente i focolai e un più efficace controllo nella gestione dell'epidemia risparmiandoci gli scenari drammatici che si sono verificati nelle regioni del Nord Italia», osservano i medici.

E aggiungono: «un vantaggio temporale non indifferente che ci ha permesso di riconvertire per tempo interi reparti all'assistenza dei soggetti covid+ e di non sovraccaricare le terapie intensive che hanno potuto continuare a prendersi cura di altri pazienti».

«Nonostante la precocità degli interventi siciliani i laboratori reclutati per l'analisi dei tamponi oro-faringei hanno attraversato momenti vicini al collasso. - sostiene il report - Ad oggi, grazie all'estensione della rete di laboratori a livello regionale e grazie all'inizio della sorveglianza sierologica non si assiste più anche nei grandi Comuni e Province Siciliani a ritardi nella catena di richiesta, prelievo e analisi dei campioni che in certi momenti, a causa di una domanda a volte nettamente superiore rispetto alle risorse disponibili, erano stati consistenti».

«Fin da subito in Sicilia è stata abbracciata una linea più rigida rispetto al resto d'Italia con ulteriori ordinanze emanate dal presidente della Regione e dal Governo Regionale», affermano gli autori del report a Livia Maria Amato, Stefania Candiloro, Claudio Costantino.



Coronavirus, niente sarà più come prima: ecco come cambierà la nostra vita



Coronavirus, non si trasmette solo con tosse e starnuti ma viaggia nell'aria anche con il respiro

I GENITORI DEI "FIGLI DEL SILENZIO" GRIDANO AL MONDO INTERO

Se vuoi contribuire a sostenere le attività per i bambini e ragazzi autistici puoi destinare il **5 per mille** a:

IS.PE.D.D. ONLUS Cod. Fisc.: 92048440850.
Se vuoi donare somme in denaro: IT60U033590160010000017501 su BANCA PROSSIMA

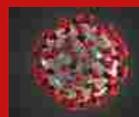
Seguo News 24 - Salute



Coronavirus, ottenuti due farmaci specifici: sono stati sperimentati in Cina



Coronavirus nelle lacrime, studio dello Spallanzani: "Anche gli occhi potenziale fonte di contagio"



La scoperta di un gruppo di ricercatori: il virus è mutato in 30 diversi ceppi, il più letale in Europa



Coronavirus: bimbo nato positivo all'ospedale di Aosta

Vedi tutte

★ Aggiungi a Preferiti

f Condividi su Facebook

👍 Mi piace 11



Seguici su **Google News**

Resta sempre aggiornato con le notizie di **Seguonews**



COMMENTI

Coronavirus, ecco perchè in Sicilia la pandemia ha colpito meno che altrove: lo spiega uno studio

Nome Email

lascia un commento... **Invia**

Ti potrebbero interessare

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



La REGIONE COSTRUISCE L'ISOLA del FUTURO

Nuovi laboratori per l'Ismett, in Sicilia si potenzia la ricerca

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO DOMENICA 26 APRILE 2020 - AGGIORNATO ALLE 18:04

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | **FORESTA** MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Covid, boom di guariti in Sicilia, calano i positivi Bimba di cinque mesi ricoverata a Palermo

L'EMERGENZA

Covid, boom di guariti in Sicilia, calano i positivi Bimba di cinque mesi ricoverata a Palermo

share



Musumeci: "La battaglia non è vinta". Due morti a Messina, uno a Partinico **DIRETTA**

PALERMO - Boom di guariti dal coronavirus in Sicilia. Secondo il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bollettino quotidiano diffuso dalla presidenza della Regione Siciliana, infatti, tra ieri e oggi risultano guarite 196 persone: di queste 183 erano in isolamento domiciliare e 13 ricoverate in ospedale. Il numero complessivo dei guariti nell'Isola sale quindi a 720. Scende di 165, invece, il computo degli attuali contagiati: 2.107. I morti sono 228 (4 più di ieri), mentre i nuovi casi scoperti nelle ultime 24 ore sono 35. Il numero dei

positivi riscontrati nell'Isola dall'inizio dell'emergenza epidemica è di 3.055. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 70.104 (+1.853 rispetto a ieri), su 65.689 persone. Al momento i ricoveri in ospedale sono 478, di cui 33 in terapia intensiva. Sono 1.629, infine, i positivi in isolamento domiciliare. Musumeci: "Riaprire gradualmente". A Palermo una bimba di cinque mesi è ricoverata perché risultata positiva. Due morti a Messina, uno a Partinico.

LA DIRETTA DI LIVESICILIA

17.55 - Due decessi a Messina di pazienti Covid già affetti da altre gravi patologie. All'ospedale Papardo è morta una donna di 82 anni, al Policlinico un uomo di 63 anni. Dall'inizio dell'emergenza sono 47 in totale i decessi di persone affette da coronavirus in città e provincia. Le guarigioni complessive dal Covid-19, invece, sono 83.

17.36 - [I numeri del contagio nelle nove province siciliane](#)

17.20 - [Boom di guariti in Sicilia, calano gli attuali contagiati](#)

16.57 - Un uomo originario di Agrigento di 73 anni è morto la scorsa notte nel reparto di terapia intensiva nel Covid Hospital di Partinico, in provincia di Palermo. Era affetto da coronavirus. Lo conferma l'Asp. Nello stesso ospedale è ricoverata la moglie. Le condizioni della donna non sono gravi.(ANSA).

15.52 - [Bimba di cinque mesi positiva e ricoverata a Palermo](#)

14.00 - [Studio dell'Università di Palermo: "In Sicilia impatto più contenuto del virus"](#)

13.12 - [Musumeci: "Riaprire gradualmente"](#)

12.30 - I carabinieri, nell'ambito dei controlli per garantire il rispetto delle disposizioni per l'emergenza Coronavirus, hanno sorpreso ad Augusta, nel Siracusano, un centauro che, in sella alla sua moto da cross priva di targa, circolava su una strada provinciale. Secondo i militari l'uomo era consapevole delle "restrizioni imposte alla circolazione dai decreti anti coronavirus, ma equipaggiato scorrazzava in direzione del centro abitato di Carlentini, dopo essersi divertito nel fuoristrada". I carabinieri gli hanno contestato la violazione delle norme sul contenimento della pandemia e diverse irregolarità alla motocicletta, che era priva di revisione, elevando numerose sanzioni al codice della strada.

12.07 - [Buone notizie dalla Salemi 'zona rossa': i contagiati sono scesi a 9](#)

10.39 - Negativi i tamponi dei 50 migranti ospiti dell'hotspot di Pozzallo, compreso quello del 15enne egiziano trovato positivo al suo arrivo. Controlli sanitari anche sui 101 migranti arrivati da soli con un gommone nel porto ragusano il giorno di Pasqua e trasferiti nell'azienda agricola 'Don Pietro' di proprietà della Regione siciliana, alle porte di Comiso. Su questi migranti l'Asp non ha fornito notizie ufficiali, mentre, il team di Medu (Medici per i diritti umani) sul proprio profilo Facebook ha informato che, venerdì scorso, ha visitato la struttura di 'Don Pietro' ed ha appurato che "le condizioni psico-fisiche dei migranti sono generalmente buone, pur non senza alcune criticità. Tre di loro sono stati ricoverati in ospedale nei giorni scorsi per tubercolosi, mentre diversi erano i casi di scabbia al momento del loro arrivo a Pozzallo".



CORONAVIRUS

Partinico, muore un 73enne ricoverato al Covid-Hospital



CORONAVIRUS

Partinico, muore un 73enne ricoverato al Covid-Hospital



CORONAVIRUS

Zero ricoveri ad Agrigento La mappa del contagio in Sicilia



CORONAVIRUS SIC			
TAMPONI	TOT.	VAR.	PAZIENTI
ESERBITI	72.004	+1.853	RICOVERI
POSITIVI	2.107	+61	TEMPOALTESI
ATTUALI POSITIVI	2.107	+61	DECESSI
			DECESSI

CORONAVIRUS

Boom di guariti in Sicilia I positivi scendono a 2.107



PALERMO

Evade dai domiciliari per una passeggiata: arrestata



CORONAVIRUS

Bimba di cinque mesi positiva Ricoverata in ospedale a Palermo



CORONAVIRUS

Studio dell'Università di Palermo "In Sicilia impatto più contenuto"

10-16 - [Appello di Confesercenti Ragusa: "Pensare alla fase 2"](#)

share Domenica 26 Aprile 2020 - 10:00

2 commenti

Giovanni 26-04-2020 - 10:23:37

se adatteremo una modalita' graduale, attenta, intelligente, oculata, di ripresa delle attivita' economiche e sociali, continuando ad adottare le misure di cautela personale e di distanziamento, riusciremo ad abbattere la carica virale dell'ambiente e di conseguenza la contagiosita' di questo virus.

La fase di ripresa e' una esperienza preziosa che ci deve servire a conseguire comportamenti personali e metodologie anche nuove ed efficaci, per limitare la pandemia in corso e le eventuali pandemie che potrebbero verificarsi in futuro, minaccia concreta e costante in questo periodo storico di globalizzazione e di continuo interscambio umano. Tanti fratelli e sorelle nostre sono morti per questo Killer maledetto. Non dobbiamo permettere che si possa morire con questi Killer ancora e nel futuro!

RISPONDI 2

Franco 26-04-2020 - 11:21:31

In merito ai termoscanner che saranno presenti ovunque per rilevare se la temperatura corporea supera i 37,5 qualcuno sapremmo dirvi, visto che questa domanda finora non è stata posta da nessuno ai tantissimi esperti presenti nelle varie reti televisive, se nelle giornate estive in cui avremo temperature esterne sui 39-40 gradi ciò possa influire sulla temperatura corporea rilevata facendole superare quel valore limite di 37,5 gradi.

RISPONDI

Commenta anche tu la notizia

Nome * E-mail *

Commenta *

* Campi obbligatori

Commento Anonimo Si No **INVIA**

CORONAVIRUS
Calano i positivi a Salemi
Ora sono 9, i guariti 15

CORONAVIRUS
Vittoria è 'a secco'
Proposto un buono per l'acqua

CORONAVIRUS
Confesercenti Ragusa:
"Pensare alla fase 2"

CORONAVIRUS
Un 25 aprile "blindato" in Sicilia
I guariti salgono a 524

CORONAVIRUS
Sicindustria a Musumeci:
"Un piano per la ricostruzione"

CORONAVIRUS
Test ai familiari dei contagiati
Troina, 42 tamponi sono negativi

FINANZIARIA
Maratona in commissione Bilancio
Varati gli aiuti per le famiglie

CORONAVIRUS
Musumeci: "Riaprire gradualmente
La battaglia non è ancora vinta"

Da 25 Aprile e 1° Maggio gli spunti per ricostruire la storia con solidarietà

Leggerete queste parole appena dopo il 25 Aprile (75° della Liberazione dell'Italia) e appena prima del 1° Maggio, memoria di san Giuseppe lavoratore e festa dei lavoratori. Saremo ancora preoccupati per la pandemia. Vivere il 25 Aprile dalla Campania è assai singolare: qui si ricordano meglio le Quattro giornate di Napoli che, tra fine settembre e inizio di ottobre del 1943, divenne la prima città europea a liberarsi da sola dai nazifascisti, dopo essere stata sottoposta, tra 1940 e 1943, a decine e decine di bombardamenti, essendo un porto decisivo per l'Africa. La città, ridotta in macerie e alla fame, iniziò a ribellarsi, fino a che il 26 settembre i rastrellamenti tedeschi diedero il via all'insurrezione collettiva della popolazione. È difficile, però, ascoltare racconti di un Mezzogiorno protagonista della Liberazione; e concentrarsi solamente sulla data nazionale non aiuta a costruire una narrazione unitaria. Non serve, oggi, dire se sia stato più forte il vento del Nord o quello del Sud; l'unica cosa davvero necessaria è ricordarsi che tutti questi movimenti, insieme, hanno portato alla nostra Costituzione, scritta per costruire un'Italia che aiuti a scoprire il valore della

libertà di ogni persona, da spendere per la sua pienezza e la pienezza di ogni concittadino. Se perdiamo anche solo uno di quei venti la barca tende inevitabilmente a sbandare. Lo abbiamo toccato con mano in questi giorni, dove tutti si sono dimenticati che la proflessi internazionale è di stretta competenza dello Stato, non delle Regioni (art. 117q; inoltre l'art. 120 prevede che lo Stato possa sostituirsi alle Regioni se è in pericolo l'incolumità delle persone; la legge che istituisce il Sistema sanitario nazionale dice che per le epidemie è responsabile il ministro della Sanità). L'Italia si è frantumata; serve a poco cantare l'inno nazionale sui balconi. Abbiamo bisogno di sentire nelle nostre vele la spinta propulsiva di ogni parte del nostro popolo. E qui veniamo al 1° Maggio; la Chiesa capì che questa festa, nata laica, doveva interpellarla profondamente. E deve essere anche oggi così. E dobbiamo provare a garantire seriamente il diritto al lavoro come lo prevede la Costituzione a chi abita nel nostro territorio. Innanzitutto, occorre capire cosa c'è in ballo; è vero che la chiusura ha toccato particolarmente il Nord, ma il Mezzogiorno non avrà danni minori all'economia. È esattamente il contrario: il

Sud è talmente fragile che, pur perdendo meno perché ha meno da perdere, potrebbe non riprendersi più. Occorrerebbe una determinazione straordinaria per considerare, almeno una volta, l'Italia un unico Paese, per costruire una politica industriale unitaria, ascoltando la vocazione produttiva del Paese e valorizzando territori, cultura, storia e paesaggi. L'idea del professor Busetta (Università di Palermo) è creare due poli, trasferendo al Sud, che ha meno contagi, una parte della produzione. La Svimez (attraverso il direttore Luca Bianchi) raccomanda una direzione comune, evitando ogni contrapposizione tra Nord e Sud. La fragilità del tessuto produttivo dice che la probabilità di uscire dal mercato per le imprese meridionali è quattro volte superiore a quelle del Nord. Questa crisi è una difficile opportunità da cogliere; sono sicuro che tutta la Chiesa italiana vorrà ascoltare il grido di tutti e laici responsabili vorranno assumere il compito di costruire la storia con la solidarietà. (Sulla Costituzione cfr. le interviste a S. Cassese; sulle Quattro giornate di Napoli cfr. Istituto campano Storia Resistenza).

Matteo Prodi



TERRITORIO

Voci, luci, odori della Vucciria

di Lairetta Colonnelli

alle pagine VIII e IX



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136761